

altri della provincia di Mantova, e parecchi comuni anche di altre provincie, hanno chiesto se non si creda di concedere una totale esenzione delle tasse postali, in sostituzione della tassa ridotta concessa per la corrispondenza dei sindaci.

È stato risposto che ad una concessione della franchigia da farsi con provvedimento interno del Ministero si oppone l'articolo 57 della legge postale e il relativo regolamento, e che per provvedere occorrerebbe un disegno di legge.

Si è però anche soggiunto che il Ministero tiene presenti queste domande, delle quali non può sfuggire a nessuno il carattere simpatico, negli studi che sta facendo per una riforma in relazione ad altre domande che sono state presentate durante la discussione del bilancio.

Questa risposta che è stata data ai sindaci io posso dare all'opportunnissima interrogazione presentata dall'onorevole Pastore.

Egli comprende che non il solo Ministero delle poste può risolvere questo problema, il quale ha riferimento anche alle condizioni generali del bilancio.

Ma la cosa è trattata con la massima simpatia. Però, siccome il collega Pastore chiedeva se si vogliono far fare studi su questa materia, egli dovrà dichiararsi soddisfatto della mia risposta, e i comuni d'Italia e il collega avranno piena fiducia nell'opera dell'Amministrazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Pastore ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PASTORE. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, e lo ringrazio vivamente, dichiarandomi pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Beltrami al ministro dell'interno « per conoscere le ragioni per le quali Vittorio Lucchini presentatosi illeso il giorno 20 maggio ultimo scorso nella caserma dei reali carabinieri di Intra, fu ivi trattenuto e poi passato al carcere; dove il professore Tito Cavazzani gli riscontrò delle gravi lesioni, per le quali fu trasferito alla infermeria del carcere di Pallanza ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno. Premetto che, con telegramma in data 16 giugno e con riferimento a telegrammi precedenti il prefetto di Novara mi informa che il procuratore del Re di Pallanza ha iniziato procedimento penale con-

tro i carabinieri di Intra per lesioni in persona di Lucchini Vittorio, arrestato per violenza e resistenza alla forza pubblica, oggetto di precedenti telegrammi del Ministero.

Per doveroso omaggio ad ogni sentimento di equità avrei grande vaghezza di rispondere alla interrogazione dell'onorevole Beltrami. Ma egli comprenderà che, di fronte a quest'ultima notizia inviata dal prefetto di Novara, e nella quale l'onorevole Beltrami vede quanto può aver fatto, prima di quel telegramma, il Ministero che ho l'onore di rappresentare, io devo impormi il massimo riserbo. Spero anzi che egli, pur riservandosi di riproporre la sua interrogazione vorrà seguire il mio esempio, ed astenersi da ogni apprezzamento.

Posso anzi aggiungere che il procedimento nella causa contro i carabinieri verrà quanto prima portato alla pubblica discussione.

PRESIDENTE. L'onorevole Beltrami ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BELTRAMI. Prendo atto della dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato circa il procedimento che è in corso; e prendo atto, anche, della impegnativa reciproca di ritornare, se del caso, su questo argomento, dinanzi alla Camera, a seconda delle risultanze del processo; che non debbesi intralciare in alcun modo, ma deve avere il più sollecito svolgimento.

La mia interrogazione sul caso Lucchini la presentai, sia per la gravità del caso stesso, sia perchè deve richiamare l'attenzione del Governo, su molti casi simili. È davvero necessario richiamare l'attenzione del Governo sopra il trattamento che si fa a coloro, che hanno la disgrazia di essere incarcerati o che vi si recano spontaneamente per qualche reclamo.

Vedremo l'esito del procedimento; ma intanto è strano che il Lucchini, il quale era andato alla caserma dei reali carabinieri per assumere informazioni, e non consta che fosse imputato di alcun reato, è strano, dico, che sia stato trattenuto in carcere; e che, mentre vi è entrato illeso, il pretore dovette poi farlo visitare dal professore Tito Cavazzani, che trasmise alla pretura un certificato medico, di cui tengo qui copia; dal quale risulta che il Lucchini giaceva in carcere con gravi lesioni; per cui dovette essere trasferito all'infermeria delle carceri di Pallanza.

Attendo, adunque, che la giustizia abbia il suo corso e dia un responso esemplare, affinchè non si ripetano più casi come questo ed altri che si sono già avverati, in altre circostanze, sullo stesso Lago Maggiore;